

SANITA'

Con la donazione della Fondazione Carispo risolto un disagio

La prima volta della risonanza magnetica

L'ospedale ora è attrezzato per abbattere la liste d'attesa e non andare più fuori città

Consentirà di ridurre le liste d'attesa, migliorando la qualità delle prestazioni e riducendo i costi di manutenzione, il nuovo strumento per la risonanza magnetica che è stato donato all'ospedale San Matteo degli Infermi dalla Fondazione Cassa di risparmio di Spoleto.

L'apparecchio, del valore di circa 1 milione di euro, va ad aggiungersi ai numerosi investimenti fatti dalla Asl 3, spesso con l'aiuto proprio della Fondazione Carispo, per migliorare i servizi del nosocomio cittadino. «Non finisce qui - ha assicurato Dario Pompili, presidente della Fondazione - la nostra intenzione è quella di continuare a sostenere l'ospedale. La nostra donazione - ha aggiunto - vuole essere anche

un riconoscimento alle nostre professionalità: lavorare in ospedali più piccoli potrebbe essere frustrante per alcuni, invece i territori sotto il profilo della salute dovrebbero essere tutti uguali».

Una linea sulla quale la dire-

Finora c'era un camion mobile i tempi erano lunghissimi

zione alla sanità della Regione Umbria si sta già muovendo da tempo, come ha spiegato il dirigente regionale Paolo Di Loreto. «Il San Matteo degli Infermi - ha ricordato - è stato oggetto di una ristrutturazione che ha riguardato in totale 10mila

metri quadrati, un intervento dell'ordine di grandezza di un nuovo ospedale». Lavori che hanno riguardato il rinnovamento di importanti servizi,

dalla radioterapia alla chirurgia, passando per la robotica, la riabilitazione, l'Utile oculistica, oltre all'acquisizione di macchinari inno-

vativi, che permettono di avere a Spoleto «una struttura di altissima qualità, con ambienti nuovi». E la sinergia tra vari enti consentirà a breve di creare al complesso di San Carlo un polo destinato ai servizi sociali e a quelli della prevenzione.

«Bisogna saper ottimizzare sia le risorse che il personale, non creando doppioni, ma valorizzando le eccellenze e mettendo a sistema quello che esiste» ha esordito il sindaco Daniele Benedetti, lanciando un appello a creare una rete tra territori, buttando giù i campanili. Il tutto monitorando comunque costantemente il nosocomio, partendo dalla valutazione del gradimento degli utenti e dal gruppo tecnico costituito in Comune dai consiglieri comunali che operano all'interno del San Matteo. All'incontro erano presenti anche il direttore generale della Asl 3 Gigliola Rosignoli e l'assessore regionale Vincenzo Riommi.

Ila.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA